

SEMINARIO REGIONALE
COME PROMUOVERE LE COMPETENZE : ESPERIENZE E RIFLESSIONI
LA PAROLA ALLE SCUOLE
LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016
WORKSHOP POMERIDIANO

“L'ORA DI LEZIONE NON BASTA.QUALE AMBIENTE DI APRENDIMENTO?”

COORDINATORI: MARILENA ABBO BARONI PAOLA
VERBALIZZANTE: PAOLA SANNA

ELENCO DEI PRESENTI:

N.	COGNOME E NOME	ISTITUZIONE SCOLASTICA
1	VILARDO PIER GIUSEPPE	secondaria di primo grado
2	GIRALDI LILIANA	secondaria di primo grado
3	VOLORIO SANDRA	secondaria di primo grado
4	SANNA PAOLA	scuola infanzia
5	MARGELLETTI ROSSELLA	secondaria di primo grado
6	ROSSETTO GIUSEPPINA	secondaria di primo grado

Si inizia con una presentazione dei partecipanti che a turno esprimono la motivazione alla scelta del laboratorio

Domanda stimolo:

“Quando entrate in una classe e pensate di cambiare la disposizione dello spazio, lo fate a vostro uso e idea o pensate di dividerlo con i colleghi? E' causa di conflitto?”

I partecipanti intervengono:

Nell'allestire lo spazio si tiene conto dei limiti posti dalla legge sulla sicurezza
In generale si generano conflitti laddove si pensi di organizzare l'aula in modo non tradizionale. Per esempio accorpando i tavoli per il lavoro a gruppi. La soluzione più comune è quella di disporre e poi disfare lo spazio allestito nelle proprie ore. Nella scuola dell'infanzia occuparsi di organizzare lo spazio è implicito nel curriculum ma a volte si creano delle difficoltà nell'accordarsi su come strutturarli e l'esito del conflitto coincide col delimitare confini d'ingerenza. (“Questo spazio lo curi tu. Quello spazio lo curo io!”)

Le indicazioni per la sicurezza vietano di coprire la segnaletica e di apporre troppo carico sulle mensole. Per esempio non è vietato esporre libri a pannello verticale.

Lo spazio va progettato in funzione di un obiettivo (autonomia, socialità, ...) Poi si verifica attraverso l'osservazione se l'allestimento e la destinazione d'uso sono stati funzionali al raggiungimento della competenza prevista dall'obiettivo.

Lo spazio è veicolo dell'idea di scuola che ha maturato l'insegnante.

Per alcuni insegnanti la priorità è la materia al di là dello spazio

Come si può rendere prioritaria l'attenzione allo spazio, al fine di considerarlo una risorsa per l'insegnamento della disciplina?

Forse l'attenzione allo spazio dovrebbe essere regola istituzionale.
Qualche volta gli indicatori di sicurezza sono dei limiti ma anche degli alibi.
Si c'è una relazione tra i contenuti che voglio passare e la disposizione dello spazio che scelgo per la classe.

Insegnare per favorire le competenze richiede una diversa distribuzione dello spazio. Lo spazio definisce la posizione dell'adulto che varia dall'essere: autoreferenziale, esplicitata, condivisa.

Talvolta anche la relazione con le famiglie diventa un vincolo a creare spazi d'apprendimento alternativi e mirati allo sviluppo delle competenze.

Come si esplicita alle famiglie?

La scuola dell'infanzia da testimonianza dell'uso del Patto di Corresponsabilità Educativa tra scuola e famiglia.

Si tratta di un documento in cui durante l'assemblea d'inizio anno insegnanti e genitori convergono annualmente su:

Aspetti istituzionali scolastici

Obiettivi educativi

Programmazione

Spazi e tempi di comunicazione tra scuola e famiglia

Diversi aspetti della didattica

Modalità di verifica

Il Patto prevede una riunione di verifica a fine anno e se poniamo l'accento anche sull'organizzazione dello spazio possiamo verificare, prima noi insegnanti e poi con i genitori la validità della scelta.

Nel concetto di spazio rientrano arredi, materiali, libri, informatica... si devono prevedere gruppi di riordino nominando un responsabile a turno. Quindi uno strumento utile è la VERIFICA del nostro operato.

Lo spazio e le sue regole saranno vissuti con COERENZA se nati dalla CONDIVISIONE frutto di una riflessione sulla propria e altrui idea di bambino, di scuola, di lavoro. La condivisione sovrappone al curricolo implicito il curricolo condiviso.

La scuola paritaria testimonia un clima di collaborazione basato sul connubio FERMEZZA/SOAVITA' unito alla PAZIENZA e alla PERSEVERANZA dell'insegnante.

In una scuola media, quale spazio ideale?

La classe diventa uno spazio polifunzionale che si modifica a seconda delle esigenze di apprendimento. Per esempio l'uso della L.I.M. richiede la disposizione dei banchi a ferro di cavallo.

Il laboratorio si conclude con ringraziamenti e qualche indicazione bibliografica da parte dei coordinatori.

VERBALIZZANTE

PAOLA SANNA